

Il ministro del tesoro, e quello della marina, hanno stabilito di fare innanzi tutto il censimento delle Casse invalidi della marina mercantile; ora tale censimento è già iniziato e ormai a buon porto, e presto sarà rimesso al tesoro, dove, dall'ufficio di previdenza della Cassa depositi e prestiti, saranno fatti i bilanci tecnici di queste istituzioni, bilanci tecnici che debbono accertare le entrate e le spese di questi istituti nei loro valori capitali. Quando saranno fatti i bilanci tecnici, il Ministero preparerà e presenterà alla Camera un disegno di legge per il riordinamento delle Casse e fondi invalidi della marina mercantile, provvedimento che mi riprometto sarà tale da soddisfare le legittime aspirazioni della benemerita gente di mare.

ARLOTTA. Senza danneggiare i diritti acquisiti.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Questo l'ho detto in altra occasione.

PRESIDENTE. Onorevole Arlotta, ella non ha una interrogazione sull'argomento...

ARLOTTA. Ah! lo dicevo così. (*Siride*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la marina.

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marina*. Per la parte che concerne specialmente la necessità di estendere l'iscrizione alla categoria dei pescatori, risponderò all'onorevole Musatti e agli altri sottoscrittori dell'interrogazione, che, allo stato attuale della legislazione, non sarebbe possibile far concorrere all'iscrizione stessa i pescatori.

La legge si riferisce semplicemente alla gente di mare di prima categoria; cioè alla gente di mare che forma gli equipaggi delle navi mercantili; però è allo studio, e spero che sarà presto presentata, una riforma alla parte disciplinare dello stato della gente di mare che unifica la prima alla seconda categoria, la quale ultima comprende appunto i pescatori.

Con questa unificazione viene da sé che i pescatori concorreranno a tutti gli obblighi e a tutti i benefici che si rilevano dalla Cassa e dal Fondo invalidi della marina mercantile.

PRESIDENTE. L'onorevole Celesia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CELESIA. La questione della Cassa invalidi, che tanto interessa il nostro mondo marinaro, il quale più che ai guadagni im-

mediati della giornata tende per un certo atavismo e per un giusto sentimento di equilibrio a pensare ai bisogni della vecchiaia, è stata, diciamo così, rimessa a nuovo dalla legge cui accennava l'onorevole sottosegretario di Stato per la marina.

Ed io mi compiaccio di sentire oggi da lui (e non dubitavo della sua buona volontà né di quella dell'onorevole sottosegretario al tesoro pensando anche che l'onorevole Fasce è stato uno dei primi a sollevare la questione nel Parlamento dal suo banco di deputato, e ricordando l'interessamento del ministro della marina a questa questione) ed io, dico, mi compiaccio di sentire oggi le dichiarazioni che mi assicurano che il Governo continua negli studi necessari per venir ad una conclusione concreta.

PRESIDENTE. Insomma, si dichiara soddisfatto?

CELESIA. Mi dichiaro in massima soddisfatto; ma permetta, onorevole Presidente, che aggiunga poche parole ancora. Il Congresso dei lavoratori del mare, che ebbe luogo a quest'oggetto giorni sono a Genova, rilevò tutta l'urgenza di questa questione sentita dalla classe marinara, e fece voti a proposito sia dei pescatori, ai quali accenna nella sua interrogazione l'onorevole Musatti, sia di una questione importantissima (che mi auguro sia tenuta presente dal Governo e specialmente dall'onorevole ministro della marina), di quella cioè dell'unificazione delle classi derelitte, unificazione intesa in questo senso, nel quale sembra a me non dovrebbero essere possibili dissidi di alcun genere, cioè che si faccia non un miglioramento per coloro che stanno male a danno di quelli che stanno bene, ma un generale miglioramento di tutti quanti.

*Voce a sinistra*. Una integrazione!...

CELESIA. Una integrazione vera e propria del capitale, per modo che l'unico ente che dovrà succedere a questi enti distinti, che per noi rappresentano il passato, ricordano il medio evo, ci ricordi che siamo nell'Italia unica, che deve avere una Cassa unica come ha un Parlamento solo...

Non v'è nessuna ragione al mondo per la quale i capitani e i marinaie che sono iscritti, per esempio, alla Cassa di Palermo o di Napoli debbano avere una paga e una pensione superiori a quelli che sono iscritti alla Cassa di Genova.

ARLOTTA. Ci sono tutte le ragioni possibili!...